

MOZIONE SULL'EMERGENZA A.T.O.

Gli A.T.O. sono stati istituiti nell'ambito del "Decreto Ronchi", per semplificare la gestione del problema rifiuti, creando anche ottimizzazione dei costi. Il sistema delineato dal decreto Ronchi ha tenuto, in quasi tutta l'Italia, ed anche in buona parte della Campania tanto sbandierata come caso in tutto il mondo.

Ma in Sicilia tutto viene interpretato in modo anomalo, e gli A.T.O. diventano soprattutto occasioni di occupazione di spazi da parte del potere politico, senza nessuna razionalità nella gestione, in perfetta linea con l'asse di malgoverno Cuffaro-Lombardo. Il problema dell'A.T.O. 3 (quello cui appartiene Paternò), si inserisce quindi in un quadro già distorto, ma assume proporzioni macroscopiche del tutto proprie.

La situazione attuale è quindi il frutto di una serie di errori e superficialità, la cui valutazione è indispensabile per concordare sulle proposte attuali. Innanzitutto il gravissimo ritardo con cui l'a.t.o. ha avviato il servizio integrato, e la scarsa percentuale che tuttora viene raccolta di differenziata. In secondo luogo l'incapacità di far fronte alla crisi di liquidità aumentando le entrate proprie, cioè fronteggiando l'evasione, ricorrendo piuttosto a continue aperture di credito con le banche.

Il dato dell'evasione, sebbene non possediamo dati certi perché mai i responsabili dell'a.t.o. si sono presentati in consiglio con una documentazione scritta, sembra essere in progressione crescente. Questo dimostra chiaramente che è il frutto di una progressiva disaffezione dei cittadini nei confronti dell'ente erogatore del tributo. Dalla sua istituzione ad oggi l'a.t.o. ha emesso bollette di importo sempre crescente, e negli ultimi anni addirittura le bollette ordinarie si sono accavallate con le richieste di conguaglio degli anni precedenti. Il servizio non è migliorato, nel frattempo, ed è facile che in queste condizioni i cittadini comincino, per scelta o per necessità, ad evadere il tributo. A questo si aggiunge che l'invadenza della spartizione politica indifferente alla qualità amministrativa ha raggiunto livelli incredibili negli ultimi 2 anni, facendo diventare l'a.t.o. "l'isola dei famosi" della politica paternese.

Gli interventi strutturali su cui l'a.t.o. è in drammatico ritardo avrebbero dovuto essere: una revisione dei ruoli, per fare pagare davvero tutti, e più equamente, l'avvio immediato della raccolta differenziata, che fa risparmiare molti soldi, poichè conferire nella discarica indefferenziata costa molto di più. Invece di mettere in atto gli interventi strutturali, l'a.t.o.

chiede i soldi ai comuni per potere avere liquidità immediata per pagare le ditte i cui lavoratori sono già in agitazione, ai contribuenti perchè se non dimostra di incassare determinate somme le banche si rifiutano di continuare ad erogare le somme di credito.

Il comune di Paternò non è esente da colpe, in questo contesto:

il costo della raccolta dei rifiuti è aggravato dalla mancanza di infrastrutture che il comune di Paternò non aveva realizzato quando gli a.t.o. sono stati istituiti, mentre altri comuni ne erano dotati;

non ha mai voluto inserire nel regolamento comunale gli sgravi per le famiglie meno abbienti, che avrebbero costituito un incentivo al pagamento per certe fasce di contribuenti;

ha contestato platealmente la gestione dell'a.t.o., ma poi ha partecipato alla spartizione dei posti facendo nominare un esponente vicino al sindaco come presidente del c.d.a. ed inserendo un proprio rappresentante nel posto divenuto vacante.

Oggi, il dibattito consiliare evidenzia che ancora non vi è nessuna proposta né dai sindaci né dall'a.t.o.. **Noi chiediamo:**

- che il consiglio d'amministrazione in carica si dimetta per affermare con chiarezza la discontinuità con la gestione attuata fino ad adesso e la necessità di una amministrazione di emergenza;
- che tutte le somme che il comune versa all'a.t.o. non siano considerate anticipazioni ma come partecipazione al costo della raccolta di Paternò, in modo da poterle sottrarre all'importo delle tariffe nella parte variabile;
- che sia finalmente introdotta nel regolamento cittadino la norma che consente la riduzione per le fasce svantaggiate;
- che il sindaco si impegni a chiedere un intervento della regione per non fare pagare ai cittadini i conguagli per gli anni precedenti;
- che la raccolta differenziata diventi davvero una priorità;
- che tutti gli atti politici ed istituzionali dei nostri rappresentanti siano rivolti ad una riforma degli a.t.o. che trasformi davvero il sistema, riducendo le mostruosità istituzionali che sono state create, e puntando piuttosto a consorzi di comune o forme in cui la competenza tecnica prevalga sull'appartenenza politica.